



Il commento

Chiesa e laici giusta sinergia per il welfare degli ultimi

Bernardino Tuccillo

La notizia che l'arcivescovo don Mimmo Battaglia è stato nominato cardinale da Papa Francesco è di quelle che fanno gonfiare d'orgoglio il petto della comunità, cattolica o laica che sia. Don Mimmo ha dall'inizio della sua attività pastorale subito comunicato quali sarebbero stati le finalità ed i principi intangibili-

li cui avrebbe ispirato la sua opera ed il suo magistero: dialogo, soprattutto con le nuove generazioni, azioni e iniziative concrete a tutela dei poveri, testimonianza diretta di adesione ai principi di legalità. Destò molto favore la sua scelta di far rimuovere, dopo diversi decenni, due quadri raffiguranti la Madonna di Pompei e Santa Rita, donati dal boss Nuvoletta, dalla Chiesa di Maria Santissima e della

Consolazione a Marano. Un segnale potente di come la Chiesa debba sempre evidenziare la sua assoluta incompatibilità con la cultura di morte e di sopraffazione delle mafie, seguendo le orme e gli esempi luminosi di don Antonio Riboldi, indimenticato vescovo di Acerra, che promosse una storica marcia contro la camorra proprio nella sua città con la partecipazione di decine di migliaia di giovani o

di veri e propri martiri come don Peppe Diana a Casal di Principe e don Pino Puglisi, parroco nel quartiere Brancaccio a Palermo e l'instancabile azione di don Tonino Bello e don Luigi Ciotti, coordinatore nazionale di Libera.

È di questi giorni l'annuncio da parte del neo cardinale dell'avvio di due importanti progetti: "Il polo della carità Casa Bartimeo" e il "Muud", museo diocesano diffuso di Napoli.

Continua a pag. 20

Dalla prima di Cronaca

Chiesa e laici giusta sinergia per il welfare degli ultimi

Bernardino Tuccillo

L'obiettivo è quello di mettere a disposizione il grande patrimonio di arte, terreni, chiese per poter dare impulso all'imprenditoria giovanile. A coadiuvare la Chiesa sarà la "Fondazione per Napoli" che raddoppierà i fondi già raccolti da "Provincia napoletana dei Frati

Minori", "Arciconfraternita dei Pellegrini", "Comunità San Gennaro Ef", "Fondazione Grimaldi" e Regione. Vi sarà quindi un grande Centro di accoglienza, di inclusione e carità nel cuore di Napoli, «un presidio e un riferimento importante per gli ultimi e i più marginali», come sottolinea suor Marisa Pitrella, direttrice della Caritas di Napoli. La Chiesa diventa così sempre più comunità itinerante che, in sinergia con enti e associazioni, sviluppa, un proprio "terzo settore" e che, come sollecitava Don Lorenzo Milani, il priore di Barbiana, «di fronte al dolore, alla miseria, alla

povertà educativa non tiene le mani limpide, ma in tasca, bensì si prende cura, si adopera, realizza opere, fatti missioni». Pensiamo che le meritorie attività annunciate da don Mimmo Battaglia, dalla direttrice della Caritas suor Pitrella e dal presidente di "Fondazione per Napoli", Stefano Consiglio, che auspicano l'estensione di tali sinergie ad altre città ed altre diocesi rappresentino la maniera migliore per vivere e professare in modo compiuto la fede e testimoniare l'impegno della parte migliore del nostro associazionismo per un futuro di pace, solidarietà e progresso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

